Martedì 19 Marzo 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 2

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 67
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 7-

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.65 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov.tiva 1.60 %, a tassa prov. gior. in più Pagato anticipato

La Milizia universitaria
Il pensiero di S. E. l'on. Turati

ROMA 19. — A proposito del nuovo ordinamento della Milizia universitaria, Milizia fascista, diretta da Alessandro Melchiori, pubblica la seguente intervista concessale da S. E. Turati, come ispettore generale della Milizia universitaria. Sulla fondazione delle Legioni universitarie, S. E. Turati ha detto:

«Ritengo che, dato lo sviluppo delle coorti universitarie e dato anche l'entusiasmo col quale gli studenti universitari si inscrivono a queste, per cui, ad esempio, vi sono delle coorti universitarie che hanno oltre mille iscritti e cioè una forza di poco inferiore all'organico normale di una legione sarà necessario procedere all'istituzione delle Legioni universitarie. Io sono del resto favorevole all'istituzioni di tali legioni, anche perchè esse corrispondono alla normale organizzazione di tutte le Milizie speciali e della Milizia ordinaria.

LA COSTITUZIONE DELLE LEGIONI

Ho già in programma la costituzione della Legione universitaria di Torino e penso che si possa istituire una sede di legione in tutte le sedi di università più frequentate, poichè hanno il maggior numero di militi universitari. Io penso, e lo dico senza assumere impegni, che tali sedi potrebbero essere Torino, Roma, Napoli e Genova. Naturalmente fisso queste prime sedi per ora in considerazione dell'attuale consistenza delle coorti universitarie. Io penso che ogni sede universitaria avrà la sua coorte poichè ritengo che sia utile e sarei per dire indispensabile, che nel momento che si dovranno costituire le Legioni universitarie, sarà indispensabile che ogni sede universitaria possa almeno dare il contributo di una coorte. Comunque anche questo problema sarà risolto, compatibilmente con la forza che i reparti hanno ed avranno.

Sull'obbligatorietà da parte degli studenti universitari iscritti al G. U. F. di appartenere alla Milizia S. E. Turati ha dichiarato: Io penso che per ora sia necessario lavorare col materiale umano che già costituisce la Milizia universitaria. Ma non vi è dubbio che, non appena le attuali coorti universitarie saranno sistemate, si renderà opportuno, in un secondo tempo, redere obbligatorio agli studenti universitari appartenenti ai Gruppi universitari fascisti (che sono complessivamente formati da circa 30 mila giovani) la appartenenza alla Milizia universitaria.

Circa l'efficenza delle coorti universitarie, S. E. Turati si è così espresso: Ho molta fiducia, oltre che molta simpatia, per la Milizia universitaria e sono ben lieto di assumerne il comando, sopratutto perchè faccio il maggiore assegnamento sulla collaborazione, sull'entusiasmo, sulla fede degli universitari fascisti che conosco ormai da lunghi anni, che apprezzo e che amo. Le coorti universitarie sono una magnifica istituzione che fiancheggia egregiamente e completa l'organizzazione dei G.U.F., dando una disciplina alle nostre Università, pur non nocendo a quella che è la simpatica spigliatezza dei nostri goliardi.

Interrogato sull'opportunità di disciplinare l'istruzione dei militi universitar, in accordo col Mnistero della Guerra, perchè all'atto dell'arruolamento nell'Esercito sia considerata tale istruzione sufficiente per rivestire un grado sia pure di truppa, il Segretario del P. N. F. ha risposto:

Evidentemente questa è materia da esaminare con molta attenzione e sarebbe prematuro ogni mio pensiero in proposito, prima che io non abbia preso gli opportuni accordi col ministro competente. Certo penso che si possa ottenere quanto ella mi chiede; bisogna però che fin d'ora gli studenti universitari ricordino che per essere buoni caporali bisogna essere ottimi soldati e sopratutto fare e aver fatto il soldato.

Simpatica dimostrazione di ufficiali a S. A. R. il Principe Ereditario

TORINO, 19. — Oggi S. A. R. il Principe Ereditario promosso colonnello e destinato al comando del 92.o fanteria ha lasciato il 90.o Reggimento del quale aveva tenuto per parecchio tempo il comando di un battaglione con una cerimonia privata ma solenne nella sua severa semplicità militare svoltasi nella sala convegno degli ufficiali del 90. Fanteria. Questi hanno voluto esprimere al Principe Umberto la gioia di averlo avuto collega e gli hanno espresso il loro omaggio di devozione e di affetto offrendogli un aigrette insegna del nuovo comando. Il Principe ha assai gradito il cortese omaggio ed ha espresso i suoi ringraziamenti agli ufficiali del suo glorioso reggimento.

Duecento poliziotti sorvegliano
Il trasporto di un miliardo e mezzo di dollari

CHICAGO, 19. — Un trasporto non comune è stato effettuato dalle «Continental Bank and Trust Company» al «Continental Illinois and Trust Companè» attraverso la Lassalle Street. Si trattava della precisa sommetta di un miliardo e mezzo di dollari che passava da un istituto all'altro. Il trasporto non ha dato luogo ad inconvenienti di sorta ma era sorvegliato da più di duecento poliziotti armati di tutto punto, e muniti di mezzi da sostenere qualsiasi battaglia.

Due aviatori partono dall'Inghilterra per l'Australia

LONDRA, 19. — Due aviatori australiani hanno lasciato stamane l'Inghilterra a bordo di un biplano col quale tentano di battere il record di velocità sulla distanza di 12.000 miglia dall'Inghilterra all'Australia, volo che era stato compiuto prima in quindici giorni.

Disastrosa epidemia di influenza a Scutari

SCUTARI, 19. — Da qualche tempo in questa città infierisce una grave epidemia di influenza in seguito alla quale già si deplora un migliaio di morti.

Tremenda esplosione di dinamite
Venti edifici distrutti

PITTESBURG, 19. — A Klairtowne si è verificata una terribile esplosione di dinamite che ha distrutto una ventina di edifici. Alla esplosione è seguito un incendio dei fabbricati le cui rovine sono in fiamme. Dalle prime notizie sembra che due famiglie siano rimaste sepolte sotto le rovine. Si crede trattarsi di un atto criminoso poichè qualcuno avrebbe veduto sei uomini saltare precipitosamente sopra un'automobile ed allontanarsi a velocità pazzesca subito dopo l'esplosione la quale si è verificata presso una banca. (*Radio Stefani*)

***

I particolari che si hanno sulla esplosione avuta a Clairtowne riducono fortunatamente di molto l'entità dei danni mentre mostrano che per un vero miracolo non si è avuta a deplorare alcuna vittima. Il fragore dell'esplosione è stato tale e tanto il panico suscitato che, si era creduto in primo momento che tutti i fabbricati che ne erano stati investiti fossero andati perduti. Si è constatato invece che solo l'immobile nel quale si è prodotto lo scoppio è rimasto distrutto, mentre l'incendio tosto propagatosi ad una ventina di case ad esso prossime ha potuto essere rapidamente domato. Anche le due famiglie che si temeva fossero state sepolte sotto le macerie avevano invece potuto mettersi in salvo. L'inchiesta subito esperita dalla polizia, ha potuto accertare che contrariamente alle prime ipotesi l'esplosione non sia dovuta ad un attentato criminoso ma ad un accidentale scoppio di gas.

Sciagura aviatoria senza precedenti in America
Aeroplano gigantesco tagliato in due
Una diecina di vittime

NEW YORK, 19. — *Una sciagura aviatoria quale la cronaca aerea degli Stati Uniti non aveva mai registrato finora è avvenuta poco lungi da Neü Hark aerodromo municipale di New Yersey. Un aeroplano gigantesco "un Ford" a tre motori appartenente alla Colonial-Airways-Incorporated nel quale avevano preso posto per una gita di piacere dodici uomini ed una donna fin dal momento di innalzarsi sembrava che non volesse ubbidire con la consueta docilità alle manovre del pilota e quando fu ad una cinquantina di metri poco favorito dal vento che soffiava forte, le ali presero una pendenza impressionante. Come non bastasse, quando prese quota uno dei motori si arrestò e gli altri due incominciarono a funzionare male.*

Il pilota tentò di atterrare ma l'aeroplano non seguì la rotta diritta che la manovra imponeva e andò ad urtare contro il carro di carico di atterraggio uno spigolo del quale tagliente come una lama, fece in due l'apparecchio di metallo più tenero. La cabina rimase schiacciata e i passeggeri che la occupavano morirono all'istante. Solo il pilota ed un suo amico che aveva preso posto accanto a lui, sono sfuggiti alla morte istantanea quantunque il loro stato sia grave. La sciagura ha destato una viva impressione.

Un altro tragico incidente aviatorio costa due vittime

LONDRA, 19. — Un apparecchio della squadriglia di quattro Fairey Napier che al comando del capo squadriglia Cox sta eseguendo un raid di oltre 14 mila chilometri, Londra, Città del Capo ritorno, è rimasto distrutto in seguito ad un tragico accidente. La squadriglia che aveva lasciato Cairo il 13 febbraio giungendo a Città del Capo giovedì scorso iniziava il viaggio di ritorno, allorquando poco dopo Gevele (Rodesia Meridionale), un apparecchio precipitava. Il sergente Turner è rimasto ucciso sul colpo mentre l'ufficiale Burnett ha riportato gravissime ferite ed è spirato appena trasportato all'ospedale.

Importante battaglia vinta dagli insorti al Messico
Due reggimenti federali distrutti

NEW YORK, 19. — Notizie dal Messico dicono che i capi dei ribelli hanno informato che nella mattinata presso San Pedro, oltre ai duecento morti lasciati sul terreno dai federali, altri duecento di questi sono caduti nelle mani degli insorti. Le bombe lasciate cadere da aeroplani su Torreon hanno ferito tre uomini ed una donna. Un aeroplano sarebbe precipitato in città in seguito a fucilate dai rivoluzionari. Questi hanno già evacuato Torreon lasciando una esigua retroguardia.

MESSICO, 19. — Informano che le truppe federali non sono ancora entrate a Torreon. Fino a questo momento nessun segno indica le intenzioni degli insorti e cioè se le forze da essi lasciate nella piazzaforte usciranno per dare battaglia. In alcune delle città che i rivoluzionari hanno voluto abbandonare, sono stati rinvenuti documenti dai quali risulterebbe che il generale Escobar, prima che il fallimento del movimento rivoluzionario si delineasse come sicuro, aveva depositato nella Banca di Monreal la somma di 100 mila dollari. Il quartiere generale dei ribelli a Torreon dà notizia di una battaglia sanguinosa a San Pedro, nella quale i federali avrebbero avuto la peggio. I ribelli avreobero catturato 300 regolari dei quali 100 sarebbero rimasti uccisi. Una nuova versione del combattimento emanata da Puarez porta a mille il numero dei prigionieri.

Il redattore di un giornale di Montrey e vari appartenenti ad un altro giornale, sarebberi stati fucilati per avere manifestato la loro simpatia per i ribelli. Un radiotelegramma del generale Calles informa il presidente Portes Gil che egli si dispone ad attaccare con grandi forze Torreon e che conta di occupare la città nella serata.

DUE REGGIMENTI DISTRUTTI

MESSICO, 18. — Negli ambienti governativi si ammette l'insucesso riportato a San Pedro dalle truppe federali. E' confermato che un intero reggimento ed anche parte del corpo della guardia del presidente sono stati distrutti. Non appare quindi esagerata la affermazione dei ribelli di aver fatto mille prigionieri. La battaglia odierna dimostra che le notizie inizialmente comunicate dal governo, che cioè i ribelli dovevano considerarsi assediati perchè a tre miglia a nord-est di Torreon erano state scavate alle loro spalle delle trincee, non erano del tutto esatte. Ciò è confermato anche dal fatto che i ribelli hanno potuto sgombrare Torreon dirigendosi a quanto si ritiene, verso Chihuahua. Il comunicato del Governo che ne da notizia dice che è prevista per questa sera stessa l'entrata in Torreon della cavalleria federale. Il generale Escobar pare sia giunto ad Escalon a 160 chilometri a nord di Torreon, alla testa di un forte contingente di ribelli. Si apprende poi che un attentato è stato compiuto contro la residenza del generale dei ribelli Juarez. Alla sua abitazione è stato appiccato il fuoco. Questo ha potuto essere domato non prima però che alcune munizioni che si trovavano nella casa scoppiassero senza tuttavia colpire il generale.

S. E. Terruzzi assiste a manovre combinate a Barletta
Cameratismo fra camicie nere ed esercito

BARLETTA, 18. — Ieri sera la 151. legione della Milizia rinforzata dalle sezioni mitragliatrici, del battaglione Camicie Nere reparto ciclisti e da un drapello del genio, ha preso imbarco sul piroscafo «Otranto». Hanno preso pure imbarco le LL. EE. Terruzzi Capo di S. M. della Milizia, Piola Caselli comandante del Corpo d'Armata di Bari col suo capo di S. M. col. Rovere, S. E. l'Ammiraglio Cuturi comandante del dipartimento marittimo di Taranto, S. E. il Prefetto Aldini, il generale Traditi Sottocapo di S. M. della Milizia, il generale Vernè comandante delle manovre, il gen. le Nobili ispettore generale e molti altri ufficiali dell'esercito della marina e della milizia.

Durante la notte il convoglio scortato dai cacciatorpediniere «Mosto» e «Carini» dalle cannoniere «Baffile» e «Ostia» ha preso il largo dirigendosi su Barletta. Alle ore 4.30 la cannoniera «Ostia» avvicinatasi con luce oscurante alle imboccature del porto ha aperto il fuoco sui moli e sulle banchine sbarcando di sorpresa drappelli di marinai e della milizia. Alle ore 5 il convoglio è entrato in porto iniziando mezz'ora dopo le operazioni di sbarco che alle 6 erano ultimate.

Nel frattempo la difesa riavutasi dalla sorpresa, ha cercato con tiri di mitragliatrici e fucileria di ostacolare le operazioni di sbarco, il che ha reso necessario impegnare i primi reparti sbarcati i quali appoggiati dal fuoco della cannoniera «Ostia» si sono spinti fino a Trani ed Andria. Alle prime notizie dell'avvenuto sbarco la difesa ha iniziato soltanto le operazioni per impedire al nemico di rafforzare la testa di sbarco e cercare di buttarlo in mare.

L'attacco si è sviluppato lungo le direttrici Trani-Barletta e Andria-Barletta.

Le colonne sostenute dal fuoco di un gruppo del 14. artiglieria da campagna, guadagnato rapidamente il terreno, superavano la linea di sicurezza avvicinandosi dopo vari episodi, a portata di assalto delle posizioni di resistenza avversarie.

Alle ore 10 S. E. Terruzzi ha ordinato la cessazione della manovra riunendo gli ufficiali a gran rapporto per la conferenza finale.

Le truppe si sono quindi concentrate a Barletta dove sono state passate in rivista.

Anche in questa giornata, come nella precedente, le camicie nere, unite in fraterno cameratismo con reparti dell'esercito hanno dimostrato elevato spirito militare e buona preparazione tecnica.

La Regina Maria di Romenia in Francia

PARIGI, 19. — La Regina Maria di Romania, accompagnata dalla Principessa Ileana ha lasciato iersera Parigi alle 20.10 recandosi al Castello di Saint Briasi presso il Granduca e la Granduchessa Cirillo di Russia. Durante la giornata la Regina ha ricevuto numerose personalità della legazione, oltre alla visita al Maresciallo Foch esso si è recata in automobile da amici personali. Il suo soggiorno a Saint Brias non sarà che breve, la sua partenza per Madrid dove sarà ospite del Re di Spagna, essendo prevista per venerdì o sabato prossimo la Regina si recherà direttamente in Spagna senza passare per Parigi.

Il monumento ai caduti in guerra inaugurato a Barletta

BARLETTA, 19. — Stamane è stato inaugurato il monumento ai caduti nella grande guerra. La cerimonia ha avuto una speciale importanza perchè vi hanno partecipato S. E. Teruzzi, col Sottosegretario di Stato Maggiore della Milizia generale Traditi. Erano presenti inoltre il Prefetto S. E. Albini, il comandante della piazza di Taranto, ammiraglio Cuturi, il comandante del corpo d'armata generale Piola Caselli, l'on. Panunzio e numerose altre personalità e autorità. Il vescovo Mons. Macchi ha benedetto il monumento pronunciando una magnifica orazione. Hanno parlato quindi il commissario prefettizio, il luogotenente generale della milizia Torre ed infine S. E. Teruzzi che ha sciolto un inno alla storica città di Barletta e alla Puglia ed ai suoi valorosi e forti figli.

S. E. Bottai accolto entusiasticamente a Prato di Toscana

PRATO, 18. — Circa le ore 17 è giunto a Prato insieme al Prefetto di Firenze e al Marchese Ridolfi, segretario federale, S. E. Bottai, Sottosegretario alle Corporazioni ricevuto dalle personalità e autorità cittadine. S. E. Bottai si è recato al municipio ove il Podestà cav. Guardali lo ha ringraziato della visita e la ha salutato a nome della cittadinanza. Ha risposto brevemente e applauditissimo S. E. Bottai. Quindi S. E. Bottai, accompagnato dalle autorità fiorentine e locali ha compiuto la visita di vari stabilimenti industriali ovunque salutato con discorsi di circostanza dai dirigenti e accolto con entusiastiche acclamazioni dalle maestranze. Alle 19 nel Teatro Banco gremitissimo di autorità e personalità associazioni patriottiche e di grande folla S. E. Bottai ha pronunciato un magnifico discorso parlando della corporazione fascista, sovente interrotto da applausi e salutato alla fine da frenetiche ovazioni mentre dimostrazioni entusiastiche salutavano l'on. Bottai, il Governo Fascista e il Duce. Alle 20 S. E. Bottai ha visitato l'unione industriale che ha offerto un ricevimento in suo onore. Lo avv. Giulio Perino ha consegnato all'onor. Bottai un regalo offerto dall' artigianato pratese. Nella serata S. E. Bottai ha fatto ritorno a Firenze d'onde ha proseguito alla volta di Roma.

Grosso nucleo di ribelli sbaragliato in Cerinaica

ROMA, 18. — In zona di territorio della Cirenaica ancora oggetto di infiltrazioni ribelli, continua da parte nostra l'azione di vigilanza preventiva e di rastrellamento. Nostri reparti di truppe nelle ore meridiane del giorno tredici iuscivano a sorprendere, asserragliato nel posto di El Mugher, un grosso nucleo di armati ribelli. Il combattimento si è svolto accanito collo sbaragliamento dell'avversario che ha lasciato sul terreno venti morti e trenta feriti. Per parte nostra sono caduti valorosamente il capitano Ermanno De Renzi e il sergente Paolo Mazzarella nonchè venticinque ascari.

Le inondazioni dell' Alabama
Quindici mila persone senza tetto

MONTGOMERY, 19. — Il governatore dell'Alabama e i dirigenti della croce rossa hanno deciso di lanciare un appello a tutti gli americani perchè sia creato un fondo che dovrà servire a soccorrere più efficacemente gli infelici che a causa delle inondazioni sono rimasti senza tetto. Questi raggiungono già i 15 mila e a provvederli di indumenti e di viveri si procede con ogni sollecitudine. Gli abitanti di Geneve e di Elba sono stati riforniti vettovagliati a mezzo di aeroplani.

Le acque colà sono salite ad oltre due metri e mezzo ma ora accennano a discendere da questo spaventoso livello. Tuttavia non c'è da sperare che alcuno possa ritrovare intatto ciò che possedeva senza dire che le case più piccole sono state spianate quasi tutte. Molti salvataggi veramente miracolosi sono avvenuti e parecchia gente deve la salvezza alla abnegazione da cui si era mossa per strappare alla furia delle acque vittime umane. Altri due mila abitanti dei dintorni di Elba sono stati trasportati a Troja. I soccorsi procedono ormai con regolarità e sicurezza. In tutta la zona di Elba il comandante militare ha proclamato lo stato d'assedio temendosi che qualche male intenzionato venisse a saccheggiare il poco che si è potuto ricuperare. Le case sono abbandonate per timore che sieno raggiunte dalle acque e gli abitanti sono già riparati altrove. Si conferma che nei tre stati che ebbero a soffrire dell'inondazione e cioè la Georgia, l'Alabama e la Florida sono state numerate 17 vittime umane, ma il conto esatto non è possibile ancora stabilire (*Radio Stefani*).

Tre esploratori antartici sperduti?

WASHINGTON, 19. — Si ha notizia da Little America che regna colà una certa inquietudine circa la sorte di tre membri della spedizione antartica partiti per una esplorazione aerea e dei quali non si hanno notizie. Il comandante Byrd è partito in volo alla ricerca dei compagni.

Automobile che si schianta contro un albero
Una vittima - quattro feriti

BORDEAUX 19. — Una grave disgrazia automobilistica è avvenuta lungo la via da Bordeaux a Bergerac. Un automobile sulla quale erano quattro persone per evitare di investire un ciclista è andata a cozzare contro un palo telegrafico schiantandolo poi si è fracassata contro un grosso albero. Ma anche il ciclista avendo sbagliato la manovra venne urtato dalla macchina che aveva voluto scansarlo. Delle persone che si trovavano nell'auto lo studente di medicina Giovanni Foontier in seguito alle ferite riportate è morto mentre veniva trasportato all'ospedale. La signora Foontier è rimasta ferita non gravemente mentre i coniugi Gill si trovano in imminente pericolo di vita per frattura della base cranica e il ciclista, un giovanotto di 25 anni, versa in condizioni gravissime.

Piccolo piroscafo calato a picco nella Manica

LONDRA, 19. — Il transatlantico «City of York» è giunto stasera a Londra recando a bordo cinque uomini appartenenti all'equipaggio di un piccolo piroscafo il quale a causa della fitta nebbia che copriva la Manica è stato investito e colato a picco del «City of York» mentre si trovava all'ancora tra Goodwing e Sands nelle vicinanze di Deal. Pare che nonostante tutte le ricerche prontamente effettuate sul posto del transatlantico il capitano e un marinaio del piroscafo investito siano periti. (*Radio St.*)

Otto operai sepolti in una miniera

LONDRA, 19. — Si ha notizia da Halesoüen di una disgrazia avvenuta nella miniera di Coombswood in seguito al franamento prodotto da uno scoppio di gas. Otto minatori che lavoravano nella miniera sono rimasti sepolti sotto le macerie.

Sono stati immediatamente organizzati soccorsi, ma non ostante il febbrile lavoro dei compagni non hanno potuto essere portati alla luce che otto cadaveri. (*Radio St.*)

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

TOLMEZZO

Un comizio elettorale al Teatro De Marchi

(18). Alle 11 di ieri il teatro de Marchi affollatissimo di autorità civili e militari, rappresentanze magistrali, scolastiche istituzioni, ecc. ha accolto il prof. Tarozzi della vostra città, oratore ufficiale con un fragoroso applauso.

Sul palcoscenico avevano preso posto, il Podestà cav. Lino De Marchi il segretario politico avv. cav. GB. Quaglia, il fiduciario di zona rag. Colledani, l'Ispettore Marchetti, il preside prof. Dal Santo, il capitano dei RR. CC. sig. Zenga, il giudice del Tribunale avv. Poiani ed altre autorità e rappresentanze.

Dopo brevi parole di presentazione del Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi l'illustre oratore con foga appassionata piena di entusiasmo e di fede inizia la sua dotta e forbita orazione. Il suo discorso fu un inno alle glorie del Fascismo attraverso le sue vicende della Marcia su Roma al 1929. Con esuberanza di dati statistici e di prove inconfutabili egli ha saputo conquidere l'anima dell'uditorio riscuotendo un applauso generale. Quando accenna ai fasti del Regime e a quali sono i compiti del Fascismo nel Campo dell'avvenire prospero della Nazione un delirio di applausi al Duce, all'Italia, al Re si ripercuote per lungo tempo nell'ampia sala. L'oratore da quell'applauso scrosciante e palpitante trae l'auspicio che la Carnia operosa, intelligente darà incondizionatamente il suo si alla lista nazionale che è la lista voluta e proclamata dal Duce non per interessi regionali o individualistici ma nell'interesse della suprema «Lex pubblica» chè la legge che deve regolare gli interessi di tutta la nazione.

La dotta esposizione fatta dall'illustre oratore si chiude con un caloroso applauso.

LUSEVERA

Il comitato cittadino elettorale

Chiamati dal Segretario politico sono convenuti al Fascio, sabato sera, tutte le autorità e personalità cittadine.

L'assemblea degli intervenuti si è costituita in grande comitato cittadino elettorale, stabilendo che nella ventura settimana vengano convocate le assemblee delle istituzioni e sodalizi cittadini per comunicazioni ed istruzioni elettorali.

In seno al Comitato Cittadino si è costituita una giunta esecutiva con programma particolare.

TRICESIMO

Funebri Ferigo

L'altro giorno, furono tributate solenni onoranze alla salma della compianta signora Emilia Ferigo, donna di elette virtù domestiche, di animo squisitamente buono, sensibilissimo ad ogni opera di carità cristiana.

Il mesto imponente corteo mosse dalla Villa di famiglia. Bellissime corone inviarono: Mme Ida e figlie, famiglia Fioritti di Udine, Pietro Pitturitto e famiglia, la sorella e nipote, Sante e sorelle. Questa ultima ghirlanda, posava sulla bara deposta nel loculo della carrozza di prima classe dell'Impresa Pitturitto.

Seguivano la salma i nipoti e altri congiunti, signore in gramaglie e conoscenti, fra cui diverse persone venute da Udine.

Dopo le esequie il corteo si portò in Cimitero, dove la bara fu deposta nella tomba di famiglia.

CERVIGNANO

L'assemblea dei Fasci del Mandamento

(18). — Ieri, nella sala municipale, si è svolta l'annunciata assemblea dei Fasci del Mandamento, presenti tutti i Segretari politici nonchè vari rappresentanti delle sezioni sindacali.

Presiedeva il sig. Enea Caine. La relazione morale esposta dal segretario del Fascio locale cav. Riccardi e quella finanziaria esposta dal segretario amministrativo signor Guido Venier, sono state approvate.

Il sig. Caine ha felicemente interpretato il pensiero della Federazione Provinciale Fascista, che rappresentava, pronunciando un sobrio ed applaudito discorso.

Prima dello scioglimento dell'imponente adunanza, venne approvato l'invio di un telegramma al Segretario Federale co. Arturo Cattaneo.

Le erogazioni della Banca Cattolica
Una lettera dell' Arcivescovo

Fra le erogazioni fatte in questi giorni a vari Enti di beneficenza, dalla locale Banca Cattolica, ve ne furono due di particolare importanza, per le quali S. E. Mons. Nogara ha diretto al Consiglio di Amministrazione di detta Banca la seguente lettera:

«Ringrazio assai del sussidio inviatomi a favore dell'Istituto Magistrale e della Giunta Diocesana, sussidio quant'altro mai opportuno ed utile.

Sono due Istituzioni della massima importanza. Importante l'Istituto Magistrale, che prepara le nostre insegnanti, alle quali spetterà in gran parte la formazione delle future generazioni e quindi l'avvenire della Nazione. E gode l'animo il sapere come il nostro Istituto Magistrale sia stato riconosciuto come uno dei migliori.

Importante l'Azione Cattolica, che fa capo alla Giunta Diocesana; il Papa la raccomanda e la vuole ed è oggi ufficialmente riconosciuta dal Governo nel Concordato del Laterano.

Sono però due Istituzioni che hanno grande bisogno di essere aiutate anche dal lato economico, e lo sa il Vescovo, a cui ricorrono, e che alla sua volta, purtroppo, difetta di mezzi.

Sia pertanto ben venuta l'offerta della Banca Cattolica, che, coerente al suo nome, favorisce due ottime Istituzioni Cattoliche; siano grazie a coloro che hanno fatto questa assegnazione. Il Signore benedica e ricompensi e faccia altresì che gli affari della Banca prosperino sempre più, sicchè sia possibile dare un aiuto sempre più generoso a queste buone Istituzioni.

Rinnovo le mie benedizioni.

Udine, 15 marzo 1929.

Dev. + Giuseppe, Arcivescovo.

ASSEMBLEA SINDACATO IMPIEGATI DIPENDENTI DA AZIENDE COMMERCIALI

Giovedì 21 marzo alle ore 21 nella sala dell'Impiego Privato in via Beato Odorico da Pordenone, sono convocati in assemblea straordinaria, tutti gli appartenenti alle sottosegnate categorie:

Impiegati di Aziende Commerciali — Commessi di Negozio — Dipendenti di Agenzie di Spedizioni — Addetti agli studi professionali — Aiuto-pratici di farmacie — Addetti al commercio legnami, materiali tecnici, alimentari.

Sarà svolto il seguente ordine:

a) Inquadramento ed organizzazione delle varie categorie; b) Contratti Nazionali e proposte per i contratti provinciali; c) Plebiscito Nazionale.

L'assemblea straordinaria sarà preceduta dalle riunioni, presso questa sede, dei seguenti direttorii di categoria, come già stabilito in precedenza.

Mercoledì 20 c. m. alle ore 20.30 riunione del direttorio provinciale degli impiegati dipendenti da Aziende Commerciali.

Giovedì 21 marzo alle ore 20 riunione del direttorio dei Commessi di Negozio.

Orribile delitto in Francia
Commessa la strage, cerca di occultarla bruciando i cadaveri

PARIGI, 19. — *Mandano da Boneville che colà è stato commesso un orribile delitto. Per questioni di interesse Armando Guilet ha ucciso ieri l'altro a colpi di roncolo l'agricoltore Teofilo Fuarcher suo suocero e un figlio di questi. Trascinati i cadaveri nel granaio li cosparse di paglia e poi diede fuoco alla fattoria sperando così di occultare il suo delitto. I cadaveri sono stati ritrovati completamente carbonizzati tuttavia sono stati subito elevati dei sospetti sul Guinet il quale messo alle strette ha confessato il suo delitto.*

CRONACA CITTADINA

Le disposizioni del Duce per la celebrazione del 23 marzo

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Capo del Governo ha impartito le seguenti disposizioni per la celebrazione del 23 marzo: Alla mattina di sabato 23 marzo decimo annuale della fondazione dei fasci italiani di combattimento saranno esposte le bandiere e così su tutti gli edifici pubblici; alle ore 16 si leveranno a volo sulle città stormi di areoplani;

Alle ore 18 suono di campane delle civiche torri per mezz'ora;

Alle ore 18.30 grande adunata di popolo sulle piazze di tutti i comuni d'Italia. Alle ore 20 fiaccolate e illuminazioni dei pubblici edifici. Alle adunate, i fascisti interverranno in camicia nera e decorazioni.

Il plauso della Società Filologica al Generale co. Ronchi

Nella seduta di ieri, lunedì, il Consiglio Direttivo della Società Filologica, presieduto da Sua Ecc. Pier Sylverio Leicht, Sotto Segretario alla Pubblica Istruzione ha votato un plauso all'Autore di «Piciule Patrie», gener. co. Ronchi, esprimendo viva compiacenza per la di lui lodevole attività in fatto di produzioni teatrali, ed in particolare per il successo a San Daniele dell'ultimo suo lavoro di soggetto patriottico e friulano.

***

«Piciule Patrie» verrà rappresentata questa sera, martedì, al Teatro De Marchi di Tolmezzo.

LA BELLA AFFERMAZIONE A GORIZIA del Corpo Corale «A. Mazzuccato»

Con vivissimo compiacimento rileviamo la bella affermazione ottenuta domenica a Gorizia, nel Concorso Corale bandito da quel Dopolavoro Provinciale, del Corpo Corale di Udine «Alberto Mazzuccato» del Sindacato Corale Friulano, che fa capo all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il Coro «Alberto Mazzuccato» fra le tredici Società concorrenti, riuscì con splendida votazione ad aggiudicarsi il premio assoluto nella prima categoria, premio consistente in una grande medaglia d'oro con diploma e mille lire.

I coristi con alla testa il loro valoroso ed egregio maestro Demetrio Adelchi Cremaschi, furono assai festeggiati ed ammirati per il loro contegno, per la loro disciplina, merito questo del segretario attivo e veramente fattivo signor Alzoni e per la loro valentia.

Il Coro si produrrà a Udine fra breve.

Secondo, classificato il Coro di Gradisca; terzo, quello di Monfalcone.

Le nostre più vive congratulazioni al Maestro, che aggiunge così splendido successo ai tanti altri che gli hanno data così bella fama.

Giuramento di Podestà

Ieri mattina hanno prestato il giuramento di rito nelle mani di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta, il cav. Giosuè Vasinis, il signor Luigi Jeronitti e il sig. Giovanni Vogrig, nominati con decreto ministeriale la corrente Podestà rispettivamente dei Comuni di Talmassons, di Premariacco e di Grimacco.

Tutti tre i nuovi Podestà, che si insedieranno ufficialmente oggi, erano Commissari Prefettizi nei rispettivi Comuni. Ad essi il nostro cordiale e deferente saluto.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Frasson Giuseppina: Aganni Guido 10 — di Massimo Bassani: Famiglia Giacomo Sinigaglia 50.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Volpe Celestino di Fagagna: Maria e Olivo Mieni 20.

MADRI E VEDOVE. — Per onomastico di cara persona estinta: Ida Moro Fabris 10.

CROCE ROSSA. — In morte di Frasson Giuseppina: rag. G. Ragazzoni 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Maria Passalenti: Anna Basevi L. 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giuseppina Frasson: Antonio e Rachele Lenisa 10.

DAME DI CARITA' (del Carmine). — In morte di Maria Passalenti: Andreina Artis 10.

Per la grande fiera di beneficenza

Il Comitato per la grande fiera Pasquale di beneficenza, ha lanciato ai cittadini il seguente nobile appello:

Cittadini!

Nell'ora che volge — lieta di auspici, solenne di promessa — la mistica Festa della Resurrezione si annuncia al cuore degli uomini con vaticini di pace e di amore fra le genti.

E pace e amore siano in Voi e fra Voi, o Cittadini di buona volontà!

Noi, con la celebrazione della Grande Fiera Pasquale di Beneficenza vi offriamo la gioia di venire in aiuto dei fratelli più miseri e più degni, cui sono chiamate a provvedere le maggiori Istituzioni locali di Assistenza civile e patriottica.

Cittadini!

Sia generoso il Vostro gesto come il Vostro cuore e la Pasqua avrà un dono e un sorriso anche pel fratello deseredato!

Cittadini!

Con unanime slancio di consenso e di offerta, consacrate una volta di più le tradizioni di carità e di patriottismo del Popolo friulano!

I doni e le offerte si ricevono presso la Congregazione di Carità in Piazza XX Settembre fino al giorno 24 corr. Nei giorni successivi nell'apposita sala della Loggia municipale.

La propaganda elettorale

Un discorso di S. E. Leicht a Tolmezzo

Stamane Tolmezzo ha avuto il piacere e l'onore di accogliere festosamente S. E. l'on. Pier Sylverio Leicht, Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione.

Al Teatro De Marchi si erano date convegno tutte le autorità cittadine e i preposti alle pubbliche istituzioni e rappresentanze di associazioni, nonchè molti podestà e segretari politici della zona. Ai lati del palcoscenico formavano una variopinta cornice bandiere e gagliardetti. La sala era affollatissima di cittadini.

Quando S. E. Leicht, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. dott. Suttina e dal podestà cav. Lino De Marchi, fece il suo ingresso in Teatro, il pubblico scattò in un entusiastico e prolungato applauso.

Poscia, fra la generale attenzione, lo illustre membro del Governo prende la parola. Egli esordisce dicendo come sia arduo parlare, dopo che il Duce, nel suo mirabile discorso dell'11 marzo, ha così chiaramente esposto i lineamenti dell'opera del Fascismo, opera animata dal suo genio.

Ricorda, a grandi linee, alcuni punti di questo immenso lavoro di restaurazione compiuto dalla Marcia su Roma ad oggi. Il Fascismo trovò la nazione sull'orlo dell'abisso; soltanto l'energia titanica di Benito Mussolini poteva porre rimedio ad una simile situazione. Non era soltanto necessario di prendere provvedimenti per ristabilire la situazione finanziaria, per rimettere in condizioni normali la situazione economica: bisognava prima di tutto creare i presupposti necessari perchè le vie della salvezza fossero tentate.

Quando mai le nazioni creditrici avrebbero intavolate trattative per l'assestamento del debito di guerra con un paese che aveva un bilancio con 15 miliardi di deficit? Quando mai le banche straniere avrebbero accordati i fondi necessari per la stabilizzazione della moneta ad un paese dove lo sciopero era divenuto la regola ed il lavoro normale l'eccezione? Bisognava ristabilire, in primo luogo, l'ordine, la saldezza della nazione, la fiducia del popolo nello Stato. Questo fu il grande miracolo del Fascismo.

L'oratore parla della crisi generale che l'Europa attraversa e delle necessità che la nazione italiana tenda tutte le energie per superarla. Ricorda come il Governo si preoccupi della disoccupazione derivata dalla mancanza di sbocchi emigratori e come abbia preso per questo una direttiva politica risoluta. Parla della grande iniziativa della bonifica integrale e dell'importanza che essa assume nella vita economica nazionale. La coraggiosa politica del Governo darà lavoro a cospicue masse ed allevierà la situazione degli operai, ai quali è tolta, dalla generale condizione dell'economia europea, la possibilità della consueta emigrazione stagionale.

Ricorda i segni di miglioramento che si notano nella situazione economica italiana, ciò che dà motivo a bene sperare per l'avvenire.

Se vi ha popolo che possa guardare a questo avvenire con tranquilla fiducia, è il popolo italiano.

In nessun altro paese, vi è una simile coesione, una così grande intesa fra popolo e Stato, nessuno ha alla sua testa una personalità capace di così multiforme energia che tutto il mondo ci invidia.

Il plebiscito, che avrà luogo il 24 marzo, dimostrerà a tutto il mondo la magnifica unità del popolo italiano che tutto si schiererà sotto i gagliardetti del Fascismo dinanzi al suo Duce.

***

Gli applausi che avevano sottolineato nei brani salienti il magnifico discorso — denso di pensiero e nobilissimo nella forma — si sono rinnovati più intensamente alla fine. Le acclamazioni e gli evviva si prolungarono per qualche minuto, mentre le autorità si stringevano intorno a S. E. Leicht per esprimergli le più calorose felicitazioni.

L'assemblea della Federaz. Fascista Commercianti per le elezioni politiche

Oggi, nella mattinata, presso la propria sede, la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, pressochè ultimata l'opera di propaganda elettorale nella provincia, ha tenuto una riunione fra i capi gruppi delle varie sezioni inquadrate nella propria organizzazione, presenti il vice segretario del Fascio ing. Lionello Leskovic ed il signor Ermes Maneroa capo sestiere del gruppo «Pischiutta».

Parla ai convenuti il Presidente della Federazione, cav. Enrico Broili, che, rivolto il proprio deferente saluto ai rappresentanti del Partito, fa rilevare come la loro presenza sia tangibile prova della intima solidarietà che esiste fra la classe commerciale ed il Partito, solidarietà provata e cementata dai fatti in ripetute occasioni.

Il cav. Broili illustra ai presenti il significato morale e politico che le prossime elezioni rivestono e la necessità che si impone a che la classe commerciale sia anche in questa nuova occasione all'avanguardia, sciogliendo il debito di riconoscenza che deve al Capo del Governo, valorizzatore della funzione commerciale, e dando al Regime, coi propri suffragi, la prova della propria sincera fede e dell'unanime consenso che accompagna l'opera del Governo, sì che il 24 marzo assurga all'altezza di un vero plebiscito per il Regime che può ormai considerarsi come l'espressione della più perfetta armonia fra popolo e Governo.

Fatta una rapida, sintetica enumerazione delle opere compiute, sulle quali si basa la fede incrollabile degli italiani nelle fortune avvenire della Patria, che il Fascismo nel travaglio di questi ultimi anni ha restaurato da un lato rivendicando allo Stato la propria autorità, dall'altro dando al popolo, come logica conseguenza, la sensazione che nella suprema autorità del Governo sono riunite tutte le forze dell'attività nazionale, tutelate nei loro legittimi interessi in armonia con i supremi interessi della Nazione, e la custodia vigile e sicura delle conquiste che ci pongono, in materia di legislazione sociale, all'avanguardia delle nazioni più progredite.

Il cav. Broili finisce il proprio discorso con le seguenti parole incitatrici: La classe commerciale si accosti quindi compatta alle urne per deporre il proprio voto con disciplina e con fede sincera, tenendo presente il carattere plebiscitario delle elezioni, sì che giustamente, disse il Duce, proclamando «che il 24 Marzo, non si vota per gli uomini ma si vota per il Regime» io aggiungo che votando la lista nazionale si vota per un solo nome: per il nome del nostro amato Duce Benito Mussolini che assomma in sè il volere e l'energia, la passione ed il sacrificio, per fare della nostra Patria una Nazione pronta a tutte le battaglie della civiltà, a tutte le vittorie del diritto.

Le parole di chiusa del cav. Broili sono state accolte da calorosissimi applausi mentre l'assemblea acclama, con entusiasmo al nome del Duce.

Cessati gli applausi, prese la parola il vice segretario politico del Fascio locale, ing. Leskovic, il quale ha ringraziato sentitamente la Federazione Commercianti per la entusiastica e pronta opera di propaganda in favore delle elezioni, sia in città che in provincia, dove già da parecchi giorni vengono tenute le adunate ed comizi con i rappresentanti delle diverse categorie organizzate dai commercianti, collaborando così per la perfetta riuscita del prossimo plebiscito.

Un poderoso applauso saluta le parole del Gerarca ing. Leskovic e l'assemblea si scioglie con rinnovate acclamazioni al Duce ed al Fascismo.

FACCHINO CHE LE BUSCA

Fu medicato ieri nel pomeriggio verso le 17, al Civico Ospedale, il facchino Remo Mossenta d'anni 18 di Vittorio, da Pasian di Prato, per una forte contusione all'occhio sinistro. Al medico di guardia dott. Penasa, il Mossenta, riferì d'essere stato percosso da un compagno in Piazza Venerio. Ne avrà per meno di dieci giorni.

RETRODATAZIONE DI FALLIMENTO

Pure con sentenza di questi giorni venne retrodatato il fallimento di Attilio Brambilla e Romolo Bassani al 30 dicembre 1926, il fallimento di Antonio Angelo Gerarduzzi all'11 gennaio 1926, il fallimento di Carlo Jussig e Pietro al 1 gennaio 1926, il fallimento di Silvio Zuliani al 27 giugno 1925.

Conferenze e lezioni

I romanzi di D'Annunzio

Qualche breve cenno sulla conferenza di sabato

L'aula magna del Collegio Arcivescovile era gremita: presenziava pure S. E. Mons. Arcivescovo.

Il P. Ambrogio Magni fu profondo brillante, scultoreo nell'analisi del pensiero dannunziano quale appare nei romanzi. Non discusse l'uomo, se non per accennare ai sogni di gloria che coltivò sin dalla giovinezza ed alle pose di maestro degli italiani che assunse negli scritti; non toccò il Comandante; analizzò lo scrittore in un campo della sua attività, i romanzi, per indagare se il suo pensiero armonizzi o meno nella coscienza umana e colla morale cristiana. A tale scopo, dopo un cenno sommario alle «Novelle della Pescara» come nuncio dello spirito informatore di tutta l'opera di poi, a quadri rapidi fece una rassegna di tutti i romanzi in ordine cronologico, ponendo in risalto le figure dei protagonisti in modo che col loro atteggiamenti e colle parole stesse dell'autore, snudassero la loro anima, rivelassero i loro ideali, dicessero il loro concetto della vita: ed erano anime di fango; apparivano ideali di sensualità; si affermava una vita di egoismo esasperante, epicureo e cinico insieme, tragica negli intrecci freddamente delittuosi e snervata nell'assenza completa di ogni slancio superiore, impasto di fittizio eroismo del superuomo senza legge che sta al di là del bene e al di là del male coll'uomo bruto che sente solo la voce della carne, conosce solo gli scaltrimenti della seduzione, palpita solo alle raffinatezze del piacere banale. Perciò prima che l'Indice della Chiesa, è il Codice della coscienza umana che condannò l'opera dannunziana, la quale sotto un drappeggio indiscutibilmente artistico esalta e solletica i più bassi istinti dell'animalità.

E la voce della Patria rettamente intesa ammonisce: Non sono gli eroi dannunziani l'espressione pura ed alta del forte sangue latino; non sono i romanzi dannunziani gli elevatori dello spirito italiano verso le sue gloriose ascensioni; non possono essere le letture dannunziane l'aura che tempri gli animi della gioventù italica perchè si mantenga all'altezza delle gloriose tradizioni e dei suoi destini di dominio spirituale nel mondo.

L'uditorio, che aveva seguito senza stanchezza per quasi un'ora e mezza la parola convincente dell'oratore, sottolineando con segni di consenso i punti più salienti, scattò infine in una calorosa ovazione.

Sabato prossimo ci sarà la commemorazione di Schubert con esecuzioni musicali.

UNA CONFERENZA DI PIO GABOS AL R. GINNASIO

Ieri, lunedì, alle ore 15, il Molto Reverendo Prof. Pio Gabos, Direttore del Collegio Arcivescovile di Udine, tenne una magnifica conferenza intitolata «L'ideale nell'arte» agli alunni del Regio Liceo e del Ginnasio Superiore con l'intervento del Preside cav. Catterina e del Corpo insegnante.

Il dotto conferenziere, detto che cosa è l'ideale, ha dimostrato la grande influenza che esso porta alle arti belle, le quali tanto più sono grandi tanto più sublimi sono i loro ideali.

Ha parlato degli ideali derivati dal cristianesimo, che sono certamente quelli più perfetti e sublimi e che raggiungono il loro apogeo nel Cristo e nella Vergine.

L'oratore ha fatto quindi un rilevante paragone fra gli ideali del paganesimo e quelli del cristianesimo dimostrando quanto questi siano di gran lunga superiori.

Le grandiose opere architettoniche cristiane, come le cattedrali più importanti del mondo, le opere più salienti della pittura e della scultura furono oggetto di magnifiche proiezioni che attrassero la massima attenzione degli scolari.

L'oratore è passato quindi ad un confronto smagliante fra l'arte moderna e quella antica dimostrando come la religione cristiana fu la sola ispiratrice delle più geniali opere artistiche del passato, opere che invano cercheremo nell'arte moderna le cui manifestazioni non sconfinano dalle cose terrene e sensuali.

L'erudita conferenza, ascoltata con grande interesse, fu alla fine coronata da vivissimi applausi.

CERTIFICATI ELETTORALI DI SCONOSCIUTI

Presso l'Ufficio Elettorale Comunale sono giacenti parecchi certificati elettorali, provenienti da diversi Comuni del Regno, intestati a persone non iscritte in anagrafe o sconosciute. Chi possa averne interesse si rivolga all'Ufficio suddetto dalle ore 9 alle 19 pomeridiane di ogni giorno.

PER LE LICENZE del COMMERCIO

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti fa presente agli interessati la imprescindibile necessità che tutti coloro che non sono provvisti di licenza di P. S., provvedano a far pervenire al Municipio, agli effetti della vidimazione annuale delle licenze di commercio, il proprio certificato penale, ad evitare che per la mancata presentazione di detto documento incorrano nella perdita della licenza e conseguente chiusura dei negozi.

L'interessamento del Governo per la R. Scuola Industriale

Insegnamento per motori d'aviazione

Le pratiche svolte presso il R. Ministero dell'Aeronautica dal R. Commissario della Scuola comm. Calligaris, intese ad aggregare alla Sezione di Tirocinio per meccanici - elettricisti anche l'insegnamento teorico - pratico relativo ai motori d'aviazione ed alle costruzioni aeronautiche, sono state, anche per il vivo ed autorevole appoggio di S. E. l'on. Leicht, coronate da felice successo.

Infatti S. E. il generale Balbo, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, accogliendo la domanda della Scuola Industriale di Udine, dava disposizioni per l'immediato invio alla stessa di una serie di motori per aeroplani e dirigibili, corredati dei relativi accessori; di una serie di apparecchi di guida e controllo e dettagli di costruzione, nonchè di un completo apparecchio da caccia del tipo «Sva».

E' opportuno notare trattarsi di materiali in piena efficienza, che andranno ad arricchire le importanti officine e laboratori sperimentali annessi alla Scuola.

Quest'ultima, che con il cordiale e più largo appoggio del Comune, degli Enti locali e del R. Governo tende a rapidamente completare gli impianti che la renderanno uno dei più notevoli Istituti nazionali del genere, sta ultimando in questi giorni il Laboratorio di elettrotecnica, che riuscirà il più completo di quanti vantino le Scuole Industriali italiane, ed attende fra breve la visita di una commissione di ufficiali inviati dall'Ispettorato Generale del Genio Militare, per studiare le possibilità di impianti nella Scuola stessa per l'insegnamento della Radiotecnica e della Radiotrasmissione.

Quanto accennato, nel mentre addita alla riconoscenza delle nostre maestranze l'opera dei due suddetti illustri parlamentari che tanto hanno a cuore il nostro Friuli, è nuova prova dell'interessamento e dei notevoli sacrifici del Governo Fascista verso la Scuola Industriale di Udine che, sotto la valorosa guida della Direzione e del Corpo insegnante è destinata a creare non solo i capi-tecnici e capi-operai necessari alle industrie civili, ma anche per quelle intimamente connesse alla difesa nazionale.

IN PRETURA

Giudice: Pretore avv. Brigida — P. M. avv. Franz — Cancelliere: Zentilomo.

ASSOLTO

Tale Giovanni Gori di Antonio d'anni 32 da Terenzano di Pozzuolo, comparve ieri in giudizio, imputato di lesioni volontarie in danno di Maria Bolzicco.

Il fatto risale al 26 agosto u. s.: il Gori, secondo la denuncia della Bolzicco, avrebbe presa quest'ultima, a calci a pugni e morsi, senza alcun motivo.

A conti fatti, al cospetto del giudice, risultò esservi nella querela della parte lesa della esagerazione, in quanto che il Gori si limitò solamente, dopo uno scambio di vivaci parole, a prenderla per le vesti invitandola ad andarsene per la sua strada. Lo scambio delle vivaci parole, fu originato da una innocente gallina della Bolzicco, volata nel cortile del Gori.

Il Giudice concluse, assolvendo l'imputato per non aver commesso il reato.

ACCIDENTI AL VINO!

Antonio Di Betta fu Giuseppe da Nimis d'anni 35 era stato inviato dalla locale R. Questura, con foglio obbligatorio di via, a casa sua.

Senonchè il buon Antonio, si fermò qui in città ancora qualche giorno non solo, ma trovò anche l'occasione di ubriacarsi in modo veramente... molesto tanto da richiamare l'attenzione degli Agenti dell'Ordine che lo trassero, malgrado le sue bestemmie di protesta, in arresto.

Perciò ieri il Di Betta, perchè contravventore al foglio di via, per ubbriachezza e per aver bestemmiato, si buscò 4 mesi di arresto, 300 lire di ammenda, nonchè la sospensione per 5 anni del diritto di elettore ed eleggibile.

FURTERELLI

Aurelio Polensich di Giuseppe d'anni 24 da Cormons, Gino Dose di Celeste d'anni 23 di Udine e Gemma Ponte di Celestino di anni 18 da Meretto di Tomba, tutti e tre vagabondi ed oziosi, per aver rubato di concerto fra loro, in danno di Fortunato Peruzzi di Pradamano due quintali di farine, quattro sacchi, e degli indumenti di vestiario, furono condannati: i primi due a due mesi e 10 giorni di reclusione, la Ponte a 17 di reclusione.

LA BELLA PROVA DI UN MOTOCICLISTA UDINESE

Domenica 17 corr. ha avuto luogo la prima gara motociclistica invernale, km. 210 organizzata dal Moto Club Trieste.

Nella categoria syde-car, fino a cm. 1200, l'udinese sig. Giorgio Chiussi, su Zenit, cm. 680, conseguì il primo premio, grande medaglia d'oro.

Congratulazioni al concittadino per la nuova vittoria riportata.

CRONACA PORDENONESE

La conferenza elettorale del prof. Asquini

Dinanzi ad un foltissimo pubblico che gremiva in ogni ordine di posti il Teatro Licinio, il prof. Alberto Asquini nuovo candidato del Gran Consiglio del Fascismo, ha esposto il significato della campagna elettorale e l'importanza dell'atto che si compirà domenica.

«Non sono più che un ricordo, ormai — ha detto il chiarissimo oratore — i ludi cartacei delle elezioni di alcuni anni fa quando libertà non c'era e tutta la teoria più o meno pulita di partiti si affanava per soppiantare il rispettivo rivale.

Chi qualche anno fa, cioè prima dell'avvento al potere del Fascismo, poteva distinguere l'Italia moderna da quella dilaniata dalle lotte fraterne, del tempo dei Comuni?

Chi aveva la visione esatta di ciò che è lo Stato?

Nessuno, poichè lo Stato non esisteva. Soltanto il Duce ha saputo fare in modo che Stato sia Italia e Italia sia Stato.

E non solo la rapida riorganizzazione della Patria, l'istituzione di organismi corporativi e sindacali, la restaurazione della moneta, sono i soli fatti degni di lode del Regime.

Due, anzi tre fatti ancor più importanti sono quelli che hanno mostrato al mondo come l'Italia proceda rapida e sicura verso le più alte mete.

Primo: la Battaglia del Grano, che condotta ininterrottamente ed indefessamente darà modo di non riconoscere più all'Inghilterra ed all'America per sopperire ai bisogni dell'Italia.

Secondo: la bonifica integrale che permetterà di rendere al lavoro proficuo ed alacre del lavoratore italiano, terre che fino a pochi anni fa erano palude o brughiera.

Terzo: un fatto di carattere più spirituale che materiale: la riconciliazione con il Vaticano.

Non era possibile, e Mussolini lo intuì non appena asceso al potere, non era possibile, ripeto, che l'Italia continuasse la sua vita in questa sorda ostilità che dalle altre Nazioni le veniva per via dell'inimicizia con il Vaticano.

E in questo nostro Friuli così particolarmente caro al Duce, in questa Pordenone io ho parlato per mostrare a voi l'importanza del magnifico atto che compirete domenica e dal quale non solo si comprenderà il vostro amore per il Regime, ma anche il vostro desiderio per l'Italia, forte e sicura, sotto l'egida del Littorio, si erga forte ed agguerrita dinanzi al mondo».

Numerosi applausi salutarono la fine della conferenza che era stata preceduta da una lucida presentazione del Segretario Federale.

Assemblea del Fascio
L'intervento del Segretario Federale

L'assemblea annuale della sezione del P. N. F. sarà tenuta questa sera, martedì alle ore 10, al Teatro Garibaldi. Interverrà il Segretario Federale co. dott. Arturo Cattaneo, che presiederà l'annuale riunione del Fascismo pordenonese.

Tutti i fascisti devono intervenire con la camicia nera sotto la giubba e devono radunarsi alle ore 9 precise alla Casa del Fascio poichè colà verrà fatta la consegna a ciascun inscritto della tessera 1929 che dovrà essere presentata all'ingresso del Teatro per potervi accedere.

Precederà l'assemblea la cerimonia della consegna alla centuria avanguardista pordenonese della nuova fiamma offerta dalle donne fasciste.

Naturalmente le sottosezioni di Prata, Torre e Vallenoncello devono intervenire al completo; e devono intervenire anche tutti i segretari politici del mandamento che scorteranno il rispettivo gagliardetto.

Teatro Licinio

Domani sera la Compagnia Casalini-Zanzi di commedie debutterà con una bellissima commedia di Fidor: «Il Topolino».

Sciatori Friulani
Gruppo Sciatori Montecavallo

La Presidenza del Gruppo Sciatori Monte Cavallo compie il gradito dovere di rendere pubbliche grazie a tutti coloro che in tanti modi si sono generosamente prestati per rendere più importante e simpatica la gara per il III. Campionato Sociale svoltosi al Piano del Cansiglio il 10 u. s.

In special modo ringrazia il comando dell'8.o Reggimento Alpini di Udine per il dono di un paio di schi, gli Sciatori Friulani per una medaglia d'argento, la Federazione Fascista del Commercianti, la Delegazione di Pordenone, pure per una medaglia d'argento grande, il sig. Giuseppe Tesolin ed un anonimo per un paio di schi ciascuno, la Ditta Galvani per un vaso artistico, il sig. Toffolon Francesco per un portasigarette con bocchino d'argento. I signori Agosti Mario e Bartolozzi Edmiro per medaglie vermeille ed argento.

Spiacente di essersi trovata nell'impossibilità di trovare sufficienti mezzi di trasporto, ringrazia vivamente la Fanfara del Dopolavoro di Pordenone e la forte schiera degli avanguardisti di Cordenons che colla loro presenza avrebbero resa più significativa la bella giornata, tendente sempre e solo allo sviluppo dello spot invernale ed all'elevazione morale della gioventù, secondo le direttive del Regime.

Il mortale incidente motociclistico occorso al prof. don Furlan

Abbiamo ieri dato notizia della mortale disgrazia di cui rimase vittima il sac. dott. Luigi Furlan insegnante nel Seminario di Pordenone.

Ecco ora alcuni particolari: il prof. Furlan si recava in motoretta verso Pasiano dove era cooperatore parrocchiale. Giunto dopo la fornace di laterizi sul crocevia colla strada Vallenoncello-Villanova, andava a battere violentemente contro una carrozza guidata da Cereser Giovanni di Pasiano, e per il colpo veniva gettato a terra rimanendo privo di sensi.

Fu subito soccorso dal sig. Della Cia di Azzano Decimo che lo portò all'ospedale dove il prof. Botteselle gli riscontrò la frattura della volta e della base del cranio e la commozione cerebrale.

La sera stessa, verso le 23, il povero professore cessava di vivere.

Il povero professore lasciò padre e madre in età assai avanzata, un fratello e una sorella, ed ebbe due fratelli morti in guerra.

I funerali che si svolsero ieri mattina furono degni di lui. Nella cappella del Seminario alle 10.30 si celebrò una Messa coll'assistenza di mons. vescovo che impartì l'assoluzione alla bara.

Disse brevi ma commosse parole di addio il dott. Luigi Janes che del defunto era stato compagno di studi ed amico.

La salma fu portata al cimitero di Pordenone donde sarà portata a Pasiano per essere colà tumulata.

Stracellato dal treno ad un passaggio a livello

Ieri, il diretto delle 17.30, proveniente da Venezia, nei pressi del passaggio a livello di Rorai Grande e propriamente al chilometro 76.552, investiva il settantenne Pericle Novelli fu Ciro, nativo di Ancona e domiciliato a Rorai Grande di Pordenone.

Il corpo del disgraziato fu trascinato per oltre duecento metri lungo la linea ferroviaria e divenne una massa informe. Il poveretto ritornava con un bambino alla propria abitazione. Sembra che la disgrazia sia dovuta alla sua sordità. Sul posto accorsero tosto il capo stazione e i carabinieri.

Il Novelli era un laborioso operaio, da lunghi anni aveva le funzioni di assistente presso il Cotonificio veneziano di Rorai.

PASIANO DI PORDENONE

Il decesso di un benemerito sacerdote

Fu appresa con la massima costernazione da tutta la popolazione del Comune, la tragica fine, avvenuta ieri sera, presso l'Ospedale Civile di Pordenone, del dott. prof. don Luigi Furlan.

Pasiano, che ebbe l'onore di dargli i natali, considera il suo decesso come un lutto cittadino e sta preparando solenni onoranze a questo suo figlio prediletto, che con perseveranza, con tenacia e con il suo ingegno, aveva potuto raggiungere quella posizione sociale che lo additava ad esempio, sia presso le gerarchie ecclesiastiche, sia presso i suoi parrocchiani dai quali, senza eccezioni, era veramente amato. La perdita del distinto sacerdote lascia qui un vuoto incolmabile, ed il suo ricordo resterà scolpito perennemente nel cuore di tutti coloro che ebbero l'onore di avvicinarlo, di ricevere i suoi saggi consigli, e di ammirare le sue alte doti di mente e di animo.

(Come fu accennato ieri nella corrispondenza da Pordenone, don Luigi Furlan è morto in seguito ad accidente motociclistico). z

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un affollato comizio
Oratore: Vittorio Marcovich

Alla presenza di un foltissimo pubblico, il camerata Vittorio Marcovich, ha tenuto ieri nella nostra Piazza l'annunciata conferenza di propaganda elettorale.

Accolto al suo salire nell'improvvisata tribuna da un caldo applauso, l'oratore esordisce porgendo al candidato Fancello, anch'egli presente alla manifestazione il saluto del vecchio amico e camerata e dicendo il compiacimento di tutti i friulani per la sua inclusione nella Lista dei Candidati alla camera corporativa.

Inizia poi un rapido esame di quelle che erano le condizioni dell'Italia nell'immediato dopoguerra. Disorganizzati i servizi, barcollante la moneta, l'esercito disgregato, la politica estera incerta e spesse volte vile. Con un tale bilancio disastroso, Mussolini ha assunto il Comando della Nazione e dopo sette anni di governo, noi abbiamo — egli dice — la fortuna di assistere all'opera se non totalmente compiuta certamente bene avviata. Quale italiano — prosegue l'oratore — può disconoscere quanto il fascismo ha fatto; l'ordine ristabilito, il Bilancio dello Stato in pareggio, la moneta stabilizzata, i lavori pubblici maestosi d'arte e di mole?

Il signor Marcovich continua accennando all'organizzazione del nuovo stato corporativo che s'impone all'attenzione del mondo intero e accenna poi alla soluzione della questione romana che nessuno dei governi precedenti seppe portare a conclusione.

Tutto questo impone agli Italiani il dovere di votare la lista approvata dal Gran Consiglio e l'assenteismo non potrebbe che qualificarsi imperdonabile vigliaccheria.

Il discorso frequentemente interrotto da applausi ed evviva è accolto alla fine da una lunga ovazione.

Cronaca delle disgrazie

Anna Nocent ved. Trevisan di anni 62, residente a S. Vito al Tagliamento, ieri mentre stava raccogliendo erbe, con un filo di ferro si feriva alla regione palmare del medio sinistro.

Per le necessarie cure dovette ricorrere dal dott. Mario Stufferi il quale la giudicò guaribile in giorni 15.

Maneggiando una bottiglia di vetro

Muzzin Antonio fu Giovanni di anni 15 dalla Casabianca, ieri lavorando coll'aratro accidentalmente riportò una ferita da strappamento al polpastrello del pollice sinistro.

Venne medicato dal dott. Mario Stufferi che lo giudicò guaribile in giorni 20 s. c.

Coll'aratro

Fogolin Giulia di Lodovico d'anni 13 da S. Vito, ieri mattina nel mentre maneggiava una bottiglia di vetro rotta, accidentalmente riportava una ferita al palmo della mano sinistra.

Medicata dal dott. Stufferi, venne giudicata guaribile in giorni 20 s. c.

Un concerto

Sabato sera nella sala del Circolo Sociale abbiamo potuto assistere ad un concerto di musica classica, magistralmente eseguita dalla Prof. Sig. Maria Tremonti e dal Violinista prof. Ciriani. Il programma, scelto con veramente squisito senso artistico, si iniziò con una composizione «Au Couvent» per pianoforte solo, del Borodin, che, come è noto, fu una delle più caratteristiche e rappresentative figure della cosidetta «Giovane Scuola Russa» affermatasi nella seconda metà del secolo passato. La composizione, di carattere profondamente mistico, ebbe una eccellente interpretazione sia negli accordi lenti e solenni del preludio, come nelle melodiose variazioni fugate della seconda parte.

La gentile Prof.ssa ha avuto poi modo di dare saggio di una tecnica perfetta nella esecuzione di «Seguidillas» dell'Albinez e di «Finlandia» del Sibelius; in quest'ultima specialmente la valente artista ci ha rappresentata una delle pagine più belle e suggestive dei racconti immaginosi, pittoreschi e appassionati dei poemi del Sibelius, che ha espresso con suggestiva efficacia sonora tutti gli elementi attraverso i quali l'anima del suo popolo manifesta l'intimità del proprio spirito.

Anche nell'arte dello Chopin, il poeta della musica, che è quella più ispirata, più densa di armonie e di melodie, la valente concertista ci ha dato un saggio con la esecuzione del notturno opera 32 N. 1: questo brano, meglio di ogni altro si prestava per mettere in evidenza le grandi doti di interpretazione della Signorina Tremonti, che seppe dare efficace risalto alle melodie tenere e soavi, e a quel senso di misterioso e di religioso che caratterizza quel genere di composizioni.

Esecuzione ed interpretazione veramente geniali dette il valente prof. Ciriani alle sonate del Wieniawski (Leggenda), e del Sarasate (Zingaresca), oltre che ai due armonici pezzi imitativi e caratteristici «Il Mulattiere» del Bazzini, e «Hejre Katis» del Hubay. Ogni brano venne dal scelto uditorio sottolineato da fragorosi ben meritati applausi, e di quest'ultimo, dietro vivissime insistenze, il concertista concesse gentilmente il bis.

Il Ciriani che, se pure giovanissimo, gode già larga fama, ha dato prova di un senso di interpretazione profondamente artistico e geniale, oltre che di una tecnica sicura con una perfetta esecuzione.

Ai valenti artisti il nostro rinnovato plauso.

CASARSA

Per il plebiscito

Il Comitato elettorale per il Plebiscito di domenica prossima chiudeva un nobile e patriottico appello alla cittadinanza invitando tutti gli elettori del capoluogo e della frazione di S. Giovanni a due convegni che si sarebbero tenuti nel pomeriggio di ieri nella circoscrizione delle due sezioni elettorali del Comune: a Casarsa per le ore 15 nella sala del Cine Italia ed a S. Giovanni alle ore 17 nell'aula magna delle Scuole Elementari.

Oratore dei due comizi fu il Podestà sig. Arturo Brinis, il quale premettendo di adempiere ad un grato dovere parlando agli elettori del Comune di Casarsa, delucida in forma persuasiva e piana il significato precipuo dello imminente Plebiscito: significato che esorbita dai nomi compresi nella lista Nazionale, mentre deve sintetizzarsi in un voto di universale consenso all'opera del Regime e del Duce.

Ricorda agli elettori le opere già compiute dallo Stato Fascista e quelle in corso di esecuzione. Fra le altre, quelle deliberate dal Comitato Esecutivo per la sistemazione delle acque del Meduna e Cellina per il tratto compreso lungo la linea ferroviaria Casarsa-Sacile, al quale Comitato partecipa pure il Podestà del Comune di Casarsa. Ma più particolarmente bene accolta è stata la felice affermazione del Podestà circa l'evitato pericolo che il laborioso ed autonomo comune di Casarsa corse di passare sotto la tutela di altri centri. Noi aggiungiamo che di ciò va dato merito allo accorto e pronto interessamento del Podestà sig. Arturo Brinis e del Segretario Politico. La popolazione non lo deve dimenticare. Come non deve dimenticare che, con gli interessi particolari e locali, il risultato plebiscitario delle elezioni politiche di domenica prossima deve significare la fusione spirituale di tutti gli italiani riconciliati in un solo amore ed in una sola fede: La Patria dei nostri morti e dei nostri vivi!

LA FOLLA
il dramma di ieri, di oggi e di domani

Credo fermamente che una delle cause dell'attuale decadenza del teatro in tutte le forme e in tutti i paesi sia questa: i giovani della generazione preferiscono il cinematografo in cui — a ragione o a torto può essere argomento di un'altra discussione — trovano mezzi d'espressione e possibilità di realizzazione infinitamente superiori a quanto può offrire qualunque altra forma rappresentativa.

Senza osare di levar gli occhi su Omero, Dante, Milton, Shakespeare, Cervantes, mi sorprendo spesso a pensare quali sublimi visioni avrebbero potuto darci un Goethe, un Wagner, un Verdi, un Rossini, un Manzoni se ai loro tempi fosse già nato il cinematografo. Alessandro Dumas avrebbe riempito il mondo d'eroismo, Musset di poesia, Giulio Verne d'ardimento scientifico.

Ma non laudiamo a lungo il passato. Certo è che da Lubitsch a Charlot, da Pastrone a Griffith, da De Mille a Fritz Lang è tutta una numerosa brigatella di genialità che il cinematografo sta rivelando al mondo. Ed in questa brigatella giganteggia King Vidor, l'unico artista del mondo che abbia saputo esprimere la guerra.

Big Parade, per quanto possano dirne sorridendo più o meno sinceramente i padreterni della critica, rimane tuttora l'insuperato monumento di poesia elevato alla guerra.

In *Big Parade* King Vidor ha fermato in quadri soprannaturali visioni che i cervelli hanno sentito più che gli occhi abbiano potuto vedere. La bianca strada «diritta come un raggio che attraversa la pianura e s'avventa all'orizzonte come per raggiungere il cielo», è quella di Belloc in «The roman road»: ma chi può dire d'averla vista? Nessuno — o almeno nessuno con la fantasia. Vidor l'ha creata, l'ha realizzata, ha sovrapposto piani e forme, luci abbaglianti ed ombre cupe: e ci ha dato il quadro magnifico ed innaturale, e noi lo abbiamo guardato così come s'ode un poema sinfonico. Come in una tempesta di suoni una sola voce a volte si fa udire, in quel turbine di visioni una sola egli ha saputo staccare e presentare viva ed eterna: l'umanità, vivente quando soffre, vivente quando ama, vivente pur nella morte. A tanti che vedono in *Big parade* un film di guerra io oso dire che ci vedo un film di pace.

***

In questo suo secondo grande lavoro il poeta della guerra si rivela sotto un aspetto che può sembrare nuovo all'esaminatore superficiale: mentre è quello dello stesso Vidor di «Big Parade». Nel primo film l'uomo della guerra, nel secondo l'uomo del dopo guerra; il secondo legato al primo dalle fatali catene della cronaca. Dirò, anzi, che «La Folla» integra «Grande Parata»: e che l'uomo e la folla in guerra hanno preceduto di un biennio di vero tempo l'uomo e la folla in pace.

Comunque la sola idea di rappresentare cinematograficamente «La Folla» contiene il germe del capolavoro.

«La Folla» è il dramma di tutti noi, come «Grande Parata» fu il dramma di tutti noi. L'ansia e la speranza di ciascuno della folla è uscirne: uscirne per dominarla, non già per allontanarsene! Lo sgomento e la tristezza di ciascuno della folla è quello di sorprendersi a quarant'anni, con la vita ormai inesorabilmente tracciata, ancora nella folla, più che mai folla, con la terribile prospettiva di rimaner folla fino al sopraggiungere della morte liberatrice.

A volte, negli istanti — per fortuna brevi — di maggiore scoramento, leviamo gli occhi in alto e vediamo il compagno di ieri che già più non ci vede — che non è più nella nostra folla — che domina, almeno su di noi... Quale evento, quale fortuna, quale cieco crudele caso l'ha sbalzato in alto? Cerchiamo, indaghiamo, scopriamo: ed alla base dell'altrui successo sempre troviamo una nostra debolezza: debolezza d'un istante, scoraggiamento, viltà, diserzione d'un attimo — che pure è bastato. La solare verità dell'antico consiglio ci abbaglia: «carpe diem». Ma come si può badare a tutti gli attimi?

E per non perdere nemmeno un attimo di gioia l'uomo della folla vuole amare, formarsi una famiglia, dimenticando che primo elemento di successo è l'essere soli — ossia l'essere egoisti. Così il suo amore nasce e vive nella folla, il suo viaggio di nozze si compie nell'economia della comitiva — folla — e le sue gioie di padre nascono in un ospedale materno — folla di letti, di puerpere, di neonati, d'infermiere, di mariti — e i suoi dolori sono sofferti nella folla; e perfino la morte l'offende, trascinando nella folla del carro comune, al cimitero comune, nella fossa comune.

Una volta il carro, il cimitero, la fossa comune si chiamavano «dei poveri». Ma una volta le città di sette milioni di abitanti non esistevano, ed esser poveri era già qualcosa.

Oggi invece si è folla — non più poveri: e il dio oro, che ci costringe a far concorrenza alle bestie da soma per vivere ci ha tolto anche il diritto di essere lietamente miserabili alla stregua degli allegri pezzenti di Balzac dei «Contes Drolatiques». Siamo folla: e i tram che ci fanno muovere velocemente son per noi apprestati dal giallo Iddio che vuol sgombre le belle strade per i suoi sacerdoti migliori; e i ristoranti popolari dove ci si nutre quando basta son per noi gestiti perchè liberi di facce sparute debbono essere «tabarins» e grandi «restaurants»; e le linde maternità dove partoriscono le nostre donne sono a noi donate dalla triste beneficenza perchè i palazzi della Quinta Strada della città tentacolare offrono sconfinati saloni ai ben calzati piedini delle «girls» di lusso e cani pechinesi e gatti d'Angora possano riposar su cuscini di seta per rallegrar l'occhio padronale.

***

Tema spaventevole, che il retore Victor Hugo ha trattato spesso con mano pesante, mentre è il tocco lieve che solo può dar vita alla pietra.

Ma King Vidor non si è lasciato dominare dall'«ombra spaventosa» cara alla penna del verboso scrittore a cui tanti nemici dettero fama. E dall'argomento formidabile che poteva essere bagnato dalle lacrime di tutti gli uomini ha saputo trarre visioni di stupenda bellezza, in cui nessun sorriso è trascurato.

«Lieto fine?» No: se per «lieto fine» s'intende l'ignobile manicaretto che da troppi anni ci ammaniscono i dominatori della fruttifera mercatura dell'arte cinematografica. Il poeta della folla non ha voluto concludere tragicamente la sua fatica: ma non perchè si sia preoccupato della finanza o non abbia sentito il proprio polso all'altezza della tragedia. E' andata al di là ed ha raggiunto la risata non quella di Sterne o di Dickens, ma quella di Voltaire del «Micromega»: ed ha, con rapida felicissima bordeggiata in pieno dramma, presentando la folla che ride a mo' di conclusione: una risata degna d'Omero, «risa» da diecimila comparse insieme, d'un'effetto terrorizzante per chi sa vedere oltre il terribile ridere della folla.

Guidati da King Vidor ci si convince ch'è facile far ridere la folla: ma poi, ripensandoci, diciamo sgomenti: guai se la folla non ridesse!

GIANNINI

VITA SINDACALE

ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA CASSA MUTUA SIDERURGICA. — Domenica mattina presso la Sede dei Sindacati Fascisti è stata tenuta l'assemblea dei soci della Cassa Mutua operai siderurgici presieduta dal rag. Gentile. E' stata fatta la relazione morale e finanziaria e si è proceduto alla elezione delle cariche sociali. In fine della discussione il rag. Gentile ha invitato gli organizzati ad affluire in massa alle urne, domenica prossima in occasione delle elezioni plebiscitarie per la nomina della Camera Corporativa.

ASSEMBLEA DEGLI OPERAI DEL MOLINO E PASTIFICIO STORTI. — Presieduta dal rag. Gentile è stata tenuta, domenica scorsa, l'assemblea degli operai del Molino e Pastificio Storti. Agli intervenuti è stato dispensato e commentato il nuovo contratto di categoria e sono state discusse alcune questioni di carattere salariale che saranno al più presto chiarite. I presenti hanno aderito tutti ai Sindacati nominando Fiduciario di azienda l'operaio Carei Angelo.

Prima di chiudere l'assemblea il rag. Gentile ha raccomandato ai presenti di accorrere in massa alle urne nelle prossime elezioni politiche.

CONVOCAZIONE DEI DIRETTORII. — Per giovedì prossimo 21, alle ore 18 precise, presso la sede dei Sindacati Fascisti, sono invitati ad una riunione i membri dei Direttorii: Impiegati Metallurgici, Tessili, operai Fascisti, operai Cotonieri, nonchè i fiduciari di aziende industriali. Scopo della riunione è per impartire disposizioni riguardanti le elezioni plebiscitarie.

[redacted]

Ringraziamento

La famiglia FERIGO nella luttuosa circostanza della perdita della benemata sorella profondamente commossa da tante manifestazioni di cordoglio prodigatele, sia da Autorità cittadine come da singoli, sente il dovere di rendere pubbliche grazie per un atto di sì squisita gentilezza, serbando a tutti perenne riconoscenza.

Tricesimo, 18 Marzo 1929.

[redacted]

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

La festa delle forze giovanili fasciste

(18). — La cerimonia per la distribuzione della tessera di quest'anno, organizzata con solerte cura dall'entusiasta e fervido animatore del movimento giovanile sig. Gioffrè Antonino, insegnante presso le nostre scuole, è riuscita oltremodo solenne e significativa.

Alle 9.30 di ieri sono convenute alla Casa del Fascio autorità e personalità cittadine a ricevere la signora Pischiutta, delegata provinciale dei Fasci femminili, e l'insegnante Adriano Morgante, comandante la 563.a Legione Balilla. Abbiamo notato: il segretario politico; il R. Direttore didattico; il segretario capo del Comune in rappresentanza del Commissario Prefettizio commendator Spasiano; il Ricevitore delle Imposte; sig. Mini Ilario; il Procurat. delle Imposte; il R. Notaio; il presidente della Congregazione di Carità; il sig. Giulio Ciardi; il vice presidente del Comitato di Assistenza Civile; il sig. Primo Bez; l'avv. Castellana; il dr. Danigro; il rag. Bianchini vice presidente dell'O. N. D.; gli insegnanti con le gentili signore Durlicco e Liesch e signorina Morgante, Bernardis, Pontelli.

Sopraggiunti gli illustri ospiti, signora Pischiutta e Adriano Morgante, sono stati ossequiati dalle autorità e personalità.

Il signor Adriano Morgante, presentato dal Segretario politico, ha pronunciato opportune parole di saluto e di compiacimento per l'opera efficace svolta dal Comitato Comunale dell'O. N. B.

Intanto, nella Piazza del Municipio, le schiere delle Avanguardie, dei Balilla e delle Piccole e Giovani Italiane, venivano disposte in linea per la rivista delle autorità. Compiuta la rivista del superbo schieramento, congratulandosi con i comandanti delle centurie, maestro Grasso e Sion ed insegnanti Grasselli Franca, Morgante, Liesch, Martin, Cont e con la delegata del Fascio femminile di Tarcento signorina Giacomuzzi per la perfetta organizzazione dei Balilla, delle Piccole e Giovani Italiane. Ammiratissima è stata la centuria avanguardista al comando dei capi squadra Larese e Nadalutti.

E' seguito dopo lo sfilamento davanti al Monumenti ai Caduti ed alle autorità e personalità.

In teatro, dove tutto era stato predisposto per una rappresentazione cinematografica, le giovani e giovanissime camicie nere hanno preso posto nella platea ed in ogni ordine di palchi.

Fra un alternarsi di inni hanno parlato il comandante la Legione ed il maestro Giuffrè, molto felicemente entrambi applauditi.

Per ultimo prende la parola il segretario capo del Comune sig. Aldo Salvadori il quale porge a nome del Commissario il saluto ai convenuti, assicurandoli che da parte del Comune nulla sarà trascurato per la prosperità delle organizzazioni giovanili fasciste.

La signora Pischiutta ed il signor Adriano Morgante, seguiti dalle autorità e personalità, hanno lasciato il teatro dove i piccoli festanti hanno assistito quindi alla proiezione cinematografica già predisposta.

Il comizio plebiscitario

In seguito agli intercorsi accordi fra la Segreteria del Fascio e l'Ufficio Federale Provinciale, il comizio annunciato per questa sera martedì, 19, è stato rinviato a giovedì 21 corr., stabilendo che avrà luogo alle ore 18 precise nel Teatro Comunale.

La Segreteria del Fascio ci comunica in proposito:

Tutti i fascisti del Fascio di Tarcento si ritengano impegnati ad intervenire all'adunanza di giovedì, alle ore 18 precise, nel Teatro Comunale, per assistere al grande comizio plebiscitario.

FAGAGNA

Nomina

Il Commissario straordinario per la Federazione Naz. Arditi d'Italia, on. Cralo Scorza, vice segretario del Partito Fascista ha nominato il M.o Del Terra Renato, ex tenente dei reparti d'assalto, quale fiduciario della Sezione Arditi per la zona di S. Daniele, Fagagna e Martignacco.

Trattoria Comunale

LISTA DEI PRANZI: Questa sera: festa — domani mattina: riso e salsiccia, vitello in umido, contorno; domani sera: zuppa di fagioli o brodo, capretto al forno, contorno.

SAN DANIELE

"Pizule Patrie,, di Q. Ronchi al Teatro T. Ciconi

Premessa storica al lavoro drammatico

L'autore, l'illustre Generale comm. Q. Ronchi, in questo suo lavoro piacevole dal lato artistico e interessante e commovente dal punto di vista storico e patriottico fa rivivere una bella gloriosa pagina di storia friulana: i moti insurrezionali del 1864. Il dramma termina con la liberazione del Veneto e del Friuli avvenuta due anni dopo, e con l'olocausto a Bezzecca di un sandanielese, il giovane garibaldino Luigi Ongaro (che figura nel dramma col nome di Gigiut). Un tentativo del genere di quello del Ronchi fu compiuto qualche anno fa dall'avv. Marioni di Cividale col suo noto dramma «Il Quarantevot». Così Ronchi e Marioni sono i due autori del dopo-guerra che hanno portato sulle scene episodi di guerra e di patriottismo friulano del periodo del Risorgimento.

Il Ronchi ha avuto un'idea felice nel richiamare sulle scene con arte e con calore di immaginazione e di effetti episodii dei moti garibaldini del 1864. Di quest'insurrezione parlano, tra gli altri, il D'Agostini, il Ciotti, il Tivaroni, il Leicht. Nell'inerzia bellica di quel periodo, susseguito al '59 il Comitato Centrale d'Azione, Mazziniani e Garibaldini, vollero riscattare il Veneto ed il Friuli dall'ignominioso governo straniero, preparava e dava istruzioni per un movimento insurrezionale che doveva scoppiare nel Veneto, e precisamente nel Friuli ed in Cadore. Il dott. Antonio Andreuzzi, Tita Cella, Tolazzi; figure eminenti per ardimento e per entusiasmo patriottico ed altri, furono i capi e gli ispiratori del movimento in Friuli. L'insurrezione avrebbe poi avuto luogo nell'autunno avanzato del 1864.

Il dottor Andreuzzi aveva ricevuto parole di sprone e di affettuoso consiglio dagli stessi Mazzini e Garibaldi. Il primo aveva così scritto all'Andreuzzi: «So ciò che volete e ciò che potete. Vi mando dunque una parola di lode fraterna ed una di conforto. L'idea, il desiderio, il bisogno di una guerra all'Austria sul Veneto sono generali in Italia, ed anche nell'esercito. Ma è necessario che una chiamata venga dal Veneto stesso. La virtù dei Veneti fu quella di non pensare a sè quando l'Italia non era forte abbastanza per pensare ad essa. Deve essermi giusto detto che l'impresa è preparata nel Veneto. Per insorgere dovete cominciare da voi stessi».

Queste erano le parole d'ordine, dirò così lanciato da Mazzini al Comitato d'azione in Friuli.

Garibaldi, il 4 Febbraio 1864, aveva scritto una di quelle sue lettere concise e vibranti, all'Andreuzzi, dicendo fra l'altro: «... persuadeteli ch'essi potranno al momento opportuno e colla loro ardita iniziativa, decidere i destini dell'Italia. Non saranno abbandonati».

Due furono le bande che si susseguirono nel provocare l'insurrezione nell'alto Friuli: quella del dott. Andreuzzi, che abitava a S. Daniele, e quella del Cella e del Tolazzi. Tutt'e due miravano allo scopo di salire ed occupare i più importanti blocchi alpini e di interrompere tutte le comunicazioni telegrafiche. I capi immaginavano di poter trascinare il popolo nel movimento e che dalle altre parti del Veneto e del Cadore si muovessero altre bande, in modo di far scoppiare una rivoluzione affine a quella del '48, costringendo il Governo Italiano ad intervenire col dichiarare guerra all'Austria. I cospiratori e i Comitati d'azione diffidavano della diplomazia; speravano nelle forze e nel volere del popolo. L'Austria, che fiutava l'odor di polvere di questi rivoluzionari, aveva provveduto ad armare ed a presidiare paesi e fortezze. Poi, in seguito, ai primi di Novembre del 1864, l'Austria proclamò lo stato d'assedio.

L'insurrezione era stata voluta da pochi ardimentosi e valorosi, che per qualche tempo, scoperti ed inseguiti nella regione montuosa, dagli austriaci, soffrirono disagi di animo e di corpo, e ritornati poi a casa, furono arrestati e condannati. Devo aggiungere che una banda risalì le Alpi, sopra Maniago, un'altra tenne la strada di Ospedaletto per Moggio ecc.

La liberazione venne nel 1866. Ma i moti del '64 restarono sempre quale una bellissima pagina di fiero e tenace patriottismo friulano.

Il dramma

Il Ronchi nel suo dramma ci riporta in uno dei maggiori centri creatori e realizzatori di ardimenti patrii del Friuli: a S. Daniele, dove uomini di fede italica e di sacrifizio e nel '48 e nel '64 tanto ardirono e tanto hanno sofferto per la riscossa della Piccola Patria. Sul movimento simpatico e audace del '64 molti episodii belli ed eroici sono tuttora inediti: di qualcuno toglieremo, tra breve il velo polveroso e immeritato che li copre.

Il Ronchi dunque, con indovinata immaginazione e con felice disposizione artistica, svolge il suo dramma storico a S. Daniele, nel periodo immediatamente precedente ai moti del '64, nel I. atto. Nel 2. atto siamo in pieno tentativo rivoluzionario: le bande si battono contro lo straniero oppressore nelle montagne del Maniaghese e nella Carnia. Noi udiamo narrare le vicende tristi e liete dell'insurrezione, in casa del cospiratore sandanielese Sior Rico (personaggio interpretato con l'arte e la passione a tutti note da Ottavio Valerio dell'Osovane), assecondato nell'indomabile amore patrio dalla moglie Marie (attrice la signora E. Peressoni) e applaudita nella sua parte difficile, e dalla figlia Angeline (parte sostenuta dalla distinta e piacevole signorina T. Del Favero) che con arte e sentimento ha saputo reggere una delle più importanti parti del dramma.

Sior Rico ha un figlio, Gigiut, degno del padre per l'ardore che agita il suo animo per la libertà della Patria. Sostenne la parte di Gigiut il sig. Scrimina, il quale con entusiasmo e slancio ammirevole si è diportato sulla scena. Marcelin è l'amico di casa (sig. I. Cosmai): dapprima in sospetto alla signora Marie, diventa dopo la morte eroica di Gigiut a Bezzecca, amante e sposo di Angeline.

Altri personaggi del dramma sono: «Genio» (sig. P. Fabris) cospiratore; «Denel» (sig. G. Peressoni, cospiratore lui pure e amico di sior Rico; «Ursule» l'ammiratissima donna di servizio (signorina I. Salvadori).

Il lavoro che termina con la liberazione del Friuli e del Veneto, con la fine eroica di Gigiut, il processo politico di Sior Rico e di Angeline fiera e coraggiosa, fu applauditissimo e il pubblico manifestò la sua commozione intensa in vari momenti. Il pubblico ha fatto un'ovazione unanime all'autore generale Ronchi, manifestando così la riconoscenza al felice rievocatore delle patrie glorie.

Dopo il dramma storico, venne eseguita la gustosa farsa dello stesso autore «La Bressane di Pre Tite» che divertì assai il numeroso pubblico intervenuto.

Antonio Faleschini.

La visita del comandante la Legione Balilla

Ieri è stato tra noi, ospite graditissimo, il Comandante la 565.a Legione Balilla prof. Domenico Luciano Greco, per rendersi esatto conto della reale situazione delle nostre Organizzazioni Giovanili. Il Comandante si è intrattenuto a cordiale colloquio col presidente del locale Comitato dell'O. N. B., gen. comm. Ronchi, al quale ha espresso il suo compiacimento per la vitalità che egli ha saputo dare al Comitato medesimo ed ha approvato il programma avvenire che il Presidente del Comitato comunale si propone di attuare con il crescente concorso della cittadinanza.

Il prof. Greco ha potuto accertarsi che le nostre Organizzazioni Giovanili dispongono di una sala cinematografica, della uniforme distribuita ai Balilla gratuitamente a cura del Comitato e che presto disporranno anche di un vasto campo sportivo dove i nostri Balilla potranno meglio addestrarsi nelle esercitazioni ginnico sportive.

Noi che conosciamo molto da vicino l'attività del Comandante la Legione, la sua particolare capacità ed abilità organizzativa siamo sicuro che la nostra Coorte, dato la importanza del centro cittadino, potrà, in breve tempo, rendersi meritevole di simpatia da parte delle gerarchie politiche e godere il favore della popolazione.

Altra Cronaca Cittadina

Domenica, le partite di calcio resteranno sospese

Un telegramma da Bologna dell'Agenzia Stefani ci trasmetta il seguente comunicato della Federazione del Calcio:

«Alcune Società, vista la sospensione del Campionato per domenica 24 marzo, hanno chiesto alla Federazione di poter disputare in quel giorno partite amichevoli. La Federazione Calcio conferma che domenica 24 marzo sono nel modo più assoluto vietate le partite di campionato in calendario e di ricupero, tanto per le Società federate, quanto per quelle ulciane.

L'autorizzazione a disputare partite amichevoli può essere concessa alle squadre che ne facciano domanda alle singole R. Prefetture. Tuttavia, anche che sia ottenuta tale autorizzazione la Federazione intende che le partite si svolgano tra Società residenti negli stessi centri o in centri viciniori, per modo che chi voglia intervenire a tali gare, giocatori ed appassionati, possano in quello stesso giorno, compiere il loro dovere di cittadini italiani, recarsi cioè alle urne per dimostrare con la eloquenza del plebiscito l'ammirazione e la riconoscenza per l'Uomo che guida i destini dell'Italia e che anche nel campo dello Sport, tanti benefici ha apportato».

Partite ulciane di ricupero

Approfittando della festività di San Giuseppe, il comitato provinciale dell'Ulic farà oggi svolgere i seguenti incontri di ricupero: Dopolavoro-S. Osvaldo (campo S. Rocco ore 14.30); Edera-Zugliano (campo Chiavris ore 14.30).

Sono due partite che non mancheranno di richiamare ognuna buon numero di appassionati. Il desiderio poi di assistere alle contese, che saranno certamente combattute con impeto brillante ma composto, è acuito dal risultato di domenica che ha visto il Dopolavoro Sportivo prevalere sui forti edenini.

Riescirà il Dopolavoro a tenere in iscacco l'undici del S. Osvaldo? Saprà l'Edera fornire una partita entusiasmante, tale da riconquistarsi intera la fiducia dei suoi attivi dirigenti e dei numerosi ammiratori? E' quel che vedremo oggi. Intanto, ripetiamo, tutto lascia prevedere che le dispute saranno notevolmente accese.

INVITO AI PUGILI DEL D. S. U.

I seguenti pugili sono invitati agli allenamenti per la riunione di Cividale che avrà luogo sabato 23 corrente: Gheller; Coceancig; Feruglio; Mischis; Ronco; Antonutti; D'Agostino; Citta; Suriano; Zucco; Trasana; Virco; Mammolo e Piasenzotti. — L'istruttore: Morgante.

Istituto Fascista di Cultura

«IL TINTORETTO»

Stasera, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il prof. comm. Gino Fogolari, Soprintendente alle Belle Arti, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Il Tintoretto», con proiezioni.

I biglietti d'ingresso del prezzo di lire 2 si vendono presso la libreria Carducci e presso il bidello del R. Istituto Tecnico. I soci hanno ingresso libero.

ASSEMBLEA GENERALE DEGLI IMPIEGATI ESATTORIALI

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Venerdì prossimo, 22 corr., alle ore 18 precise, sarà tenuta l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato Provinciale Impiegati Esattoriali col seguente ordine del giorno: a) Elezioni del Direttorio e del Segretario Provinciale; b) Plebiscito Nazionale.

RICREATORIO DOMENICALE BALILLA

Domenica alle ore 14 si è inaugurato nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico il Doposcuola Ricreatorio Romenicale dei Balilla organizzato dal Comitato Provinciale di Udine dell'Opera Nazionale Balilla.

Presenziavano all'inaugurazione: il co. dott. Raimondo de' Puppi, presidente del Comitato Provinciale, il prof. cav. Carlo Fabbri dirigente l'Ufficio Cultura e Propaganda; il prof. Petrucci Giovanni Comandante della 302.a Legione Balilla e tutti i Comandanti di reparti udinesi della giovane milizia.

Dopo brevi parole del prof. Fabbri furono proiettate delle film istruttive con sommo diletto dei giovinetti.

METALLURGICO DISGRAZIATO

Sebastiano Beltramini d'anni 50 fu Giovanni, operaio presso le Ferriere di Udine, riportò ieri mattina sul lavoro, una vasta ferita lacero contusa al piede destro.

Fu medicato all'Ospedale dal dott. Pensa, che lo giudicò guaribile in dodici giorni.

Cronaca Cividalese

Presente S. E. Leicht, i fascisti inaugurano la Casa del Littorio

18. Con solenne rito, iersera le Camicie Nere cividalesi, hanno inaugurato la «Casa del Littorio», dove si concentrano tutte le istituzioni di carattere fascista e sindacale: il centro dunque d'ogni azione fascista e patriottica. Nell'occasione, le donne fasciste di Cividale hanno offerto alla Sezione Fascista maschile un gagliardetto nuovo, e fu tenuta l'assemblea annuale della Sezione del Fascio maschile.

La nuova Casa del Littorio presentava ieri sera uno spettacolo imponente per la decorazione con cui era stata addobbata. Tra i simboli nazionali spiccavano le effigi di S. M. il Re e del Duce; ornavano ancora la sala i vecchi gagliardetti provati a tutte le battaglie. Le Camicie Nere gremivano completamente il simpatico ambiente.

Al suono dell'inno «Giovinezza» e fra gli alalà di tutti i presenti, entra S. E. Leicht accompagnato dal Podestà dott. Mulloni, dal vice podestà avv. Marioni e da altre personalità, che prendono posto nel centro della sala assieme ai membri del Direttorio avv. Sandrini, cav. Ing. Zorzi, rag. Persoglia, dott. Accordini, geom. Bulfoni, cav. uff. Nicola de Rienzo comandante la 3a Coorte, prof. Catalani membro della Federazione Combattenti, signora Matilde Micoli Persoglia segretaria del Fascio femminile e altre rappresentanze.

L'assemblea viene subito dichiarata aperta dal Segretario politico dott. Giuseppe Mulloni che commemora le defunte Camicie Nere Fusarini Gaspare, Luigi Zuliani, de Poli's nob. Antonio. L'assemblea ad ogni nome chiamato risponde: «presente!».

L'offerta del gagliardetto

Si alza la Segretaria del Fascio Femminile sig.ra Micoli Persoglia Matilde, che a nome delle fasciste di Cividale offre il nuovo gagliardetto in sostituzione di quello vecchio, prova a tutte le battaglie.

La signora Persoglia nell'offrire il simbolico dono, rileva il significato suo — che è di fede verso i fratelli che tutto cearono senza nulla chiedere. — «Sia per voi — dice — questo significativo drappo, sia di guida e di ardire per altre più belle battaglie, per il Re, per il nostro Duce!».

Mentre l'assemblea applaude freneticamente alle significative espressioni, la signora Micoli Persoglia consegna il gagliardetto all'alfiere. Il Segretario politico dr. Mulloni ringrazia a nome del Fascio le gentili donatrici e le assicura che il loro dono prezioso sarà gelosamente custodito.

Parla S. E. l'on. Leicht

Prende poi la parola S. E. Leicht che si dice orgoglioso di trovarsi fra i camerati cividalesi per assistere a queste significative cerimonie, in particolar modo a quella per l'inaugurazione della Casa del Littorio. In ogni luogo sorgono queste Case che sono il focolare di tutte le associazioni ed istituzioni fasciste e patriottiche: da oggi anche voi Camicie Nere cividalesi potete andare orgogliosi di avere questa Casa, dove apprenderete quanto il Fascismo svolge in ogni campo. Qui tutte le forze fasciste si raccoglieranno per svolgere la loro opera nel campo dello studio, dell'assistenza e in ogni altra attività e sarà il tempio prediletto, e qui si esalteranno le date memorabili del Fascismo cividalese che è ricco di fede e di entusiasmo e servirà di esempio e sprone agli altri Fasci, con quella compattezza, con quella fedeltà e disciplina che è sempre stata la sua tradizione. Esprime il suo più vivo plauso per aver saputo dare anche a Cividale una degna sede dei Fasci.

Applausi fragorosi salutano le frasi dell'illustre concittadino.

L'attività del Fascismo cividalese

Cessati gli applausi, il Segretario politico dott. Giuseppe Mulloni dà lettura di una esauriente minuziosa relazione sull'opera svolta dal Direttorio del Fascio durante l'anno decorso. La bella e chiara relazione esposta dal Segretario Politico ha avuto una entusiastica approvazione da tutta l'assemblea che ammira e segue l'opera del Capo del Fascismo cividalese.

Nel mondo degli affari

AUMENTO DI CAPITALE E FUSIONE DI SOCIETA'

I soci della Società Friulana di Elettricità, Anonima con sede in Udine, riunitisi in Assemblea hanno deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 7.500.000 a Lire 15.000.000 mediate l'emissione di Numero 25.000 azioni da L. 300 nominali ciascuna, godimento 1. gennaio 1929.

* * *

La Società Elettrica Mangilli, sede in Udine, Anonima, riunitasi in seduta d'assemblea straordinaria, con l'intervento dell'intero capitale azionario (L. 7.500.000) ha deliberato a voti unanimi la fusione mediante incorporazione della Società nella Società Friulana di Elettricità con sede in Udine, assegnando a rappresentativo della fusione agli azionisti della Società Elettrica Mangilli le N. 25000 azioni di nuova emissione della Società Friulana di Elettricità interamente liberate, godimento 1-1-1929, contro ritiro ed annullamento di N. 75000 azioni da L. 100 nominali ciascuna della Società Elettrica Mangilli, interamente liberate, godimento 1-1-1929 costituenti l'intero capitale sociale, al rispettivo valore nominale.

CURATORI DEFINITIVI

Il Tribunale con sentenza di questi giorni ha nominato curatore definitivo del fallimento Paolo Pedna, il curatore provvisorio dott. Mario Dal Dan; del fallimento Antonio e Bruno Bront, il curatore provvisorio Arturo Monte, del fallimento G. B. Lozzi il curatore provvisorio avv. Rino Battocletti.

Elargizioni della Banca Coop. di Cividale

deliberate dal Consiglio nella seduta del 15 marzo:

Pro Restauratio Aerari, cartella del Littorio di L. 5000 — Alle seguenti istituzioni cividalesi: Congregazione di Carità e Casa di Ricovero; Patronato Scolastico; Opera Naz. Balilla 2000 ciascuno — Banda cittadina 1000 — Fondo pensioni S. Operaia; Giardino Infantile; Ass. Naz. Combattenti; Ass. Naz. Mutilati; Soc. Corale «Iacopo Tomadini»; Opera Naz. Dopolavoro 500 ognuno — Fiera cavalli 400 — Unione Ginnico Sportiva (seconda offerta) 400 — Battaglia Grano 300 — Scuola Profess. Orsoline 300; Opera Naz. Ass. Civile e Religiosa agli Orfani di Guerra 300 — Istituto Orfani di Guerra 200 — Cassa Scolastica R. Scuola Complementare e R. Liceo Ginnasio 200 ognuna — Ricreatorio Femminile Orsoline 200 — Oratorio maschile «S. Cuore» 200 — Consorzio Antitubercolare di Udine (per il 1929) 100 — Opera Naz. Dopolavoro di Torreano 50 — Asilo «S. Cuore» di San Guarzo 50 — Lotta contro accattonaggio 50.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine